

GIORNALINO MULTICOLORE

PROGETTO INTERCULTURALE: "Dall'accoglienza all'integrazione"

2[^] EDIZIONE
A.S. 2006/2007

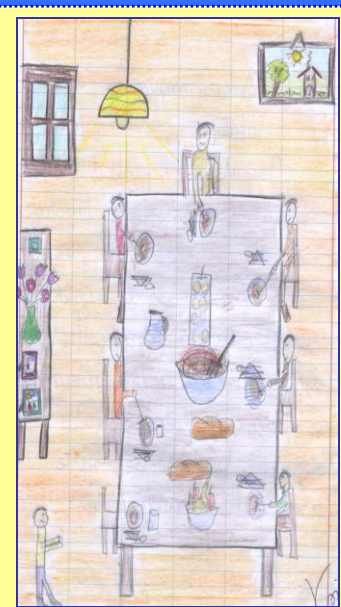


TRE SCUOLE... UN PROGETTO

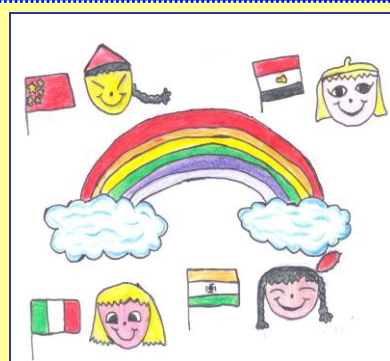
RACCOLTA DI RACCONTI, RICETTE, GIOCHI,
TRADIZIONI DA OGNI ANGOLO DELLA TERRA:

- PER ACCOGLIERE
- PER INTEGRARE
- PER COLLABORARE
- PER CRESCERE UNO ACCANTO ALL'ALTRO
- PER VALORIZZARE LA DIVERSITA'

Pubblicazione realizzata con la collaborazione della Provincia di Ascoli Piceno, dell'Ambito territoriale XIII di Spinetoli, degli Istituti Comprensivi di "Castel di Lama-Via Adige", "Offida" e "Spinetoli-Pagliare Scuola Polo per l'Intercultura".



BAMBINI-DEL-MONDO



Dolce Macedone

BAKLAWA

(dolce, specialità macedone)

OCCORRENTE: farina, uova, latte, burro, olio extravergine di oliva, zucchero, noci, wafers, un coltello, un matterello, un tegame di 36 cm,

PREPARAZIONE: impastare 500- 600 grammi di farina, 5 uova, un pizzico di sale, una goccia d'olio, per ultimo due cucchiai di latte; impastare per bene il tutto finché diventi una pallina liscia.

Lasciarla a riposo per mezz'ora coprendola con un panno morbido, nel frattempo fare sciogliere 200 grammi di burro, lasciare raffreddare e aggiungere 200 ml d'olio, con l'aiuto di un coltello sbriciolare 500 gr. Di noci e un wafer mettendoli assieme in un piatto capiente. Prendere l'impasto e dividerlo in 15 palline le quali si devono stendere con il matterello una per volta, grandi quanto il tegame, in ogni sfoglia mettere due pugni del preparato di noci e wafers, con un cucchiaio bagnare con del burro e olio, arrotolare per bene e poi tagliare tanti dischi dello spessore di 5 cm l'uno. Posizionare i dischi in verticale sul tegame già imburato ed infine mettere in forno ad una temperatura di 180 gradi per 40 minuti.

Sul fuoco mettere a bollire per 25 minuti 1,5 litri di acqua insieme a 700 grammi di zucchero. Quando la bakllawa è ben cotta deve aver preso colore rosso, la bakllawa si deve raffreddare per mezz'ora poi si devono coprire con l'acqua bollita in precedenza (e fatta raffreddare)e coprire con un coperchio. Così la bakllawa è pronta.

bakllawa

Billago(ëmbëlsirë e shijshme, specialitet Maqedonas)

Nevojiten: 500-600gr mjiell, 5 vezë 2 lugë qumësht, 200gr tëlymë, 200 ml vaj ulliri "extra vergine" 700 gr sheqer 500gr arra, 1 wafer,

Kallmi, thika, 1 tepsi 36cm ,kapak i të njetës madhësi.

Pregaditje: i përzi miell, vezë një çik kripë një çik vaj dhe në fund qumështi: i përzi të gjitha deri sa të bëhet si një top i lëmuar.

I len të pushojnë për gjysëm ore të mbuluara me një shtof të butë, në ndërkohë e shkrinë tëlynin, e len të ftofet dhe e përzin me vajin, me ndihmën e thikës i copton arrat dhe waferin duke i përzier bashkë me një enë të madhe. E merr brumin dhe e ndan në 15 topka të vogla të cilat duhet të t'phullen me kallmin një nga një të mëdhaja sa tepsija, në secilën prej tyre shtin 2 grushta nga e përgaditja e arrave dhe waferit, me 1 lugë i lag me tëlynin dhe vajin, i rrotullon mirë pastaj i pret të gjatë 5 cm.

I vendon në mënyrë vertikale në tepsin që e kemi lagur me vaj dhe në fund e shtin në furrë për 40 minuta që duhet të jet temperatura 180 gradë.

Në zjarr vendojmë për 25 minuta 1,5 litër uje bashkë me 700 gr. sheqer.

Kur billagoja është e pjekur duhet të jet bërë ngjyrë të kuqe duhet të ftohet për gjysëm ore billago e 10 minuta uji i zier pastaj i bashkon ujin e pregaditur e mbulon me kapakun kështu billagoja është gati...

TRADIZIONI

CULINARIE

DOLCETTI DI COCCO DALL'INDIA

> INGREDIENTI

- > 3 TAZZE DI CECI
- > 4 CUCCHIAI DI BURRO
- > 2 CUCCHIAI DI COCCO GRATTUGIATO
- > 2 CUCCHIAI DI NOCCIOLE TRITATE
- > ZUCCHERO A VELO.



LESSIAMO I CECI E SCHIACCIAMOLI IN UNA TERRINA USANDO UNA FORCHETTA. UNIAMO IL BURRO AMMORBIDITO, MESCOLANDO DELICATAMENTE. AGGIUNGIAMO IL COCCO E LE NOCCIOLE TRITATE. FACCIAMO DELLE PALLINE E ROTOLIAMOLE NELLO ZUCCHERO A VELO. BUON APPETITO!!!

Tutti a tavola...

PER SCOPRIRE QUALCHE TIPICA RICETTA .



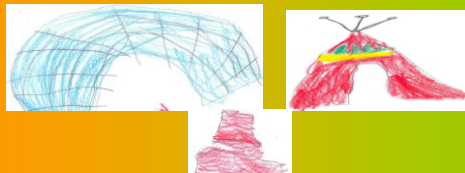
GIROTONDO INTORNO AL MONDO

Se tutte le bimbe del mondo, volessero darsi la mano, potrebbero intorno ai mari, fare un bel girotondo.



CULTURE DIVERSE ACCOMUNATE DALL'AFFETTO E DALL'AMORE...

LE CASE DEL MONDO



Se tutti i ragazzi del mondo fossero bravi marinai, con le barche farebbero un bel ponte sulle onde.



Allora si potrebbe fare il girotondo intorno a tutto il mondo, se tutte le genti del mondo volessero darsi le mani.



LA MIA CLASSE MULTIETNICA

Siamo 25 ragazzi e frequentiamo la seconda media. La nostra classe è troppo vivace secondo i professori, ma simpatica e forte secondo noi.

Siamo 16 alunne e 9 alunni e 8 tra noi sono extracomunitari. Di questi, alcuni sono nati in Italia, altri sono venuti da piccoli, altri sono arrivati da poco.

Certo, non è stato semplice accogliere i nuovi alunni ad anno scolastico avviato, ma noi siamo stati molto bravi a socializzare e ad accettare tutti loro. La difficoltà maggiore che abbiamo incontrato è stata quella della lingua, ma grazie alle nostre conoscenze di francese e di inglese e alle svariate forme di comunicazione comuni a noi ragazzi, siamo riusciti a diventare amici e a formare un bel gruppo.

Cecilia è una bellissima ragazza di quattordici anni con due grandi occhi esuberanti scuri e un sorriso smagliante che mette in risalto i suoi bianchissimi denti. Quasi ogni giorno viene a scuola con pettinature molto originali che oltre a tenere a bada i folti capelli neri e ricci mettono in risalto il suo sguardo dolce. È nata in Tanzania in un paese che si chiama Dar-es-Salaam dove ha frequentato l'asilo e alcune classi delle elementari. Quando è venuta in Italia con il babbo e il fratellino, noi eravamo in terza elementare e la ricordiamo timida, impaurita con un cappello in testa; non sapeva dire neppure una parola di italiano ma sapeva solo un po' di inglese. Piano, piano si è inserita nella classe e ha imparato ad esprimersi nella nostra lingua ed ora, in seconda media, parla e scrive correttamente e studia molto perché da grande vuole andare all'università. Con noi si trova molto bene e siamo legati da una bella e salda amicizia.

Orietta viene dall'Albania e vive a Pagliare con i genitori e un fratello più grande. Suo padre è venuto in Italia in cerca di lavoro e di una vita migliore per i suoi figli. Dopo sei anni di permanenza nel nostro paese, quando ormai aveva la sicurezza di un lavoro, è tornato in Albania a prendere i suoi cari. Orietta ha sofferto un po' per questa decisione ed era spaventata all'idea di dover lasciare gli amici, i parenti, il suo paese per un luogo sconosciuto. All'inizio è stata dura, ma quando ha cominciato a capire l'italiano tutto è diventato più semplice ed ora dopo tre anni che sta con noi è felice e completamente inserita sia nella classe che nel paese.

Melina abitava a Kavje, in Albania, ma non ha molti ricordi perché quando è venuta in Italia aveva solo due anni. Vive a Colli con i genitori e un fratello, ha iniziato la scuola con noi e si è trovata subito a suo agio. Ormai si considera italiana a tutti gli effetti e se non fosse per il cognome nessuno si accorgerebbe delle sue origini.

Dina è una ragazza alta dalla pelle bruna; i suoi genitori sono egiziani e vengono da Il Cairo, ma lei è nata in Italia, parla correttamente l'italiano e si sente italiana. È di religione musulmana, ma a scuola segue l'insegnamento di religione cattolica perché vuole conoscere la nostra religione dal momento che vive in questo paese. Siamo insieme dalla scuola materna perciò siamo molto legati, ma la sua migliore amica è Martina e quando sono vicine sembrano un cappuccino perché Dina ha la carnagione scura e Martina molto chiara. Ama giocare a pallavolo, ascoltare la musica e gustare i cibi italiani quali i cannelloni, le olive ascolane e i cremini.

Il dodici ottobre è arrivata Essid, una ragazza di tredici anni timida e riservata che viene da Amednin in Tunisia. All'inizio non conosceva la nostra lingua ed era difficile capirsi, lei se ne stava sul suo banco con lo sguardo spaurito sempre assorta sul suo quaderno e sempre pronta a captare i messaggi dei professori. Ora capisce e parla abbastanza l'italiano abbiamo socializzato un po' di più e sappiamo che la sua famiglia è composta dai genitori e da altri due fratelli: una sorellina e un fratellino più piccoli, e che in paese abitano anche degli zii. Nella scuola che frequentava in classe erano 32 alunni e le materie di studio erano arabo, francese, inglese, matematica, storia, geografia, musica, educazione fisica. Ama molto l'Italia, sta bene insieme a noi e ama la scuola.

Giorni fa è arrivata Samia, una ragazza molto esuberante: è piccola di statura con i capelli corti e mossi, porta gli occhiali, veste molto all'occidentale e indossa spesso gli stivali. Viene dal Marocco, è di religione musulmana ma conosce il Cristianesimo, è molto aperta e molto curiosa, ama attirare l'attenzione ed è ghiotta di couscous e di coca cola.

Con lei comunichiamo in francese e ci ha detto che si sono trasferiti in Italia perché qui la scuola è per tutti mentre nel suo paese l'istruzione si paga e non tutti possono completare gli studi. A questo proposito la prof di religione ci ha fatto riflettere sul fatto che noi, pur avendo la fortuna di poter avere tutto, non sappiamo apprezzare le opportunità che abbiamo con una scuola per tutti e non amiamo studiare.

Jang Huihui è arrivato dalla Cina il 4 novembre con i genitori e un fratello. La sua classe a Fu Jian

era composta da 50 alunni e le materie di studio erano cinese, matematica, inglese, storia, ginnastica, geografia, musica, arte; ogni disciplina durava 45 minuti e le lezioni si svolgevano al mattino dalle 7,30 alle 12 e al pomeriggio dalle 14 alle 16,30. Delle discipline che studia ora, preferisce inglese e italiano, in classe si trova bene, ha fatto amicizia con i compagni cinesi, ma con noi ancora non ha socializzato molto. Cerchiamo di coinvolgerlo, ma ancora ci sono problemi con la lingua.

Infine c'è Sun che viene anche lui dalla Cina. Ha iniziato la scuola con noi, è simpatico, estroverso, ama giocare e stare in compagnia. Capisce l'italiano ma non comunica molto e quando si trova in difficoltà fa finta di non capire. In questo periodo è andato in Cina con la sua famiglia e quando tornerà gli faremo tante domande sulla sua vacanza.

Nella nostra scuola e nella nostra classe ci sono tanti amici provenienti da altri paesi; siamo diversi per il colore della pelle, per la lingua, per la religione, per usi, costumi e tradizioni, ma siamo tutti ragazzi con tante cose che ci accomunano: la voglia di vivere, la voglia di capirci e di comunicare, la voglia di crescere in un mondo dove non ci siano più guerre né incomprensioni, la voglia di costruire un mondo migliore dove tutti si sentano fratelli, accolti, accettati, amati. Nell'atrio della nostra scuola c'è un bronzo dello scultore locale Alfio Ortenzi che rappresenta Papa Giovanni XXIII circondato da bambini di tutte le razze con la scritta: " *Badi ciascuno più a ciò che unisce piuttosto che a ciò che divide*". Lo scultore ha percorso di molto i tempi e a noi, che entriamo distrattamente a scuola la frase ci ricorda che dobbiamo guardare sempre alle cose che ci uniscono e che bisogna conoscersi, capirsi e rispettarsi per costruire una scuola di pace dal momento che è la diversità a comporre l'unità.



ALTRI TERRITORI



ISC CASTEL DI LAMA VIA ADIGE

Natale nel mondo

Ogni paese del mondo ha le proprie tradizioni natalizie. In **Italia** i bambini aspettano l'arrivo di Babbo Natale su di una slitta speciale piena di regali e la Befana.

E...in Russia?

Lo abbiamo chiesto al nostro amico di classe di origine russa ed ecco cosa abbiamo scoperto.

In Russia....

....i bambini aspettano per Natale il vecchio Nonno Gelo chiamato Died Moroz.

Dopo aver ascoltato dal nostro compagno la descrizione del personaggio, lo abbiamo così rappresentato:



IN VIAGGIO DALL'ALBANIA

IL 12 SETTEMBRE 2006, MARTEDI', E' INIZIATA LA SCUOLA. MI HA ACCOMPAGNATO MIA ZIA E MIA MAMMA.

IO NON CONOSCEVO NESSUNO PERCHE' ERO APPENA ARRIVATO DALL'ALBANIA.

ORA CONOSCO CHRISTIAN: SIAMO GRANDI AMICI

LA PALMA D'ORO

C'ERA UN PRINCIPE CHE AVEVA UN FIGLIO MOLTO BELLO, INTELLIGENTE MA SOPRATTUTTO PIGRO, DI NOME MAHMUD. A LUI PIACEVA MOLTO STENDERSI SU UN TAPPETO ALL'OMBRA DI UNA PALMA E GUARDARE LE NUVOLE E L'OMBRA DEI RAMI SULLA SABBIA, MENTRE I SERVI, GLI PORTAVANO DA MANGIARE E LO IMBOCCAVANO. ANCHE ALZARE LA GAMBA PER MAHMUD ERA MOLTO FATIGOSO E SAREBBE MORTO DI SETE PUR DI ANDARE A PRENDERE UNA BROCCA D'ACQUA



UN GIORNO MAHMUD COME AL SOLITO DORMIVA. AD UN TRATTO UN VECCHIO MENDICANTE BUSSO' ALLA PORTA ED IL PRINCIPE COME FA OGNI BUON MUSULMANO, GLI OFFRI' UNA EDUCATA OSPITALITA'. MENTRE IL MENDICANTE MANGIAVA, MAHMUD SI ERA APPISOLATO, SUO PADRE IN MODO VERGOGNOSO DISSE: PERDONAMI, MA MIO FIGLIO E IL RAGAZZO PIU' PIGRO DI TUTTA L'OASI!... IO NON SO PROPRIO COME CORREGGERLO..



IL VECCHIO SAGGIO DISSE AL PRINCIPE CHE NON SI DOVEVA PREOCCUPARE, PERCHE' ALLAH STAVA SEMPRE CON LORO. DISSE ANCHE DI MANDARE MAHMUD A CERCARE LA PALMA D'ORO PERCHE' SE L'AVESSE TROVATA, IL BAMBINO SAREBBE GUARITO.



IL PRINCIPE DECISE DI SEGUIRE IL CONSIGLIO E MAHMUD, CHE LO VOLESSO ONO PARTI' SENZA SERVITORI. CAMMINO' PER TANTI GIORNI E INCONTRO' MOLTI POPOLI: MAURITANI, NEGRI, TURCHI, ARABI, BERBERI, EUROPEI. DOVETTE DORMIRE IN Povere CASE DI FANGO O SOTTO PICCOLE TENDE. SOFFRI' FAME E STE E SI GUDAGNAVA CIBO LAVORANDO I CAMPI E FACENDO VASI DICERAMICA. MA LA PALMA D'ORONON SI TROVAVA.



FINO A QUANDO UNA SERA MAHMUD DALL'ALTO DI UNA DUNA, VIDE BRILLARE E PERCEPI' CHE IL SUO LUNGO VIAGGIO ERA FINALMENTE FINITO. GUARDANDOSI LE MANI SCOPRI' CHE INVECE DI ESSERE MORBIDE, ERANO PIENE DI CALLI. MAHMUD ERA DIVENTATO UN UOMO!

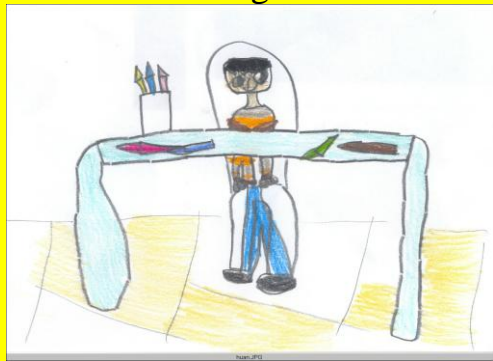


ISC CASTEL DI LAMA VIA ADIGE

il mio amico HUAN - HUAN

Il mio amico Huan - Huan è un bambino con gli occhi lunghi e i capelli neri, ha la pelle più scura della mia, sorride sempre.

Quando due anni fa ha cominciato a frequentare la nostra scuola non parlava bene l'italiano e le prime parole che ha detto sono state: - Quetto tono io-. Adesso invece si esprime molto meglio.



un braccialetto portafortuna

Il 14 marzo mia mamma mi ha chiesto se volevo mettere un braccialetto colorato che portafortuna. Il braccialetto è fatto di fili colorati: azzurro indica il cielo, giallo il sole, verde l'erba poi c'è il rosso e l'arancione.

L'ho messo perchè è una tradizione albanese, mia mamma mi ha raccontato che lo metteva anche lei quando era piccola. Il braccialetto si toglie solo quando si vede la prima rondine che annuncia la primavera.

Secondo la tradizione poi quel giorno a cena si mangiano le uova sode e dei pasticcini della fortuna. Mia mamma ha preparato questi biscotti e in uno a caso ha messo una monetina da un centesimo. Poi mi ha spiegato che chi trova il soldino è fortunato.

Quest'anno il biscotto con il centesimo lo ha trovato mio padre! Speriamo che gli porti fortuna!



INTERVISTA A QIU LINGYUE

La mamma di Angela è cinese e si chiama Qiu Lingyue: ha i capelli neri e gli occhi più chiusi.

Parla bene la nostra lingua e ci ha parlato del capodanno cinese che è iniziato il 18 febbraio 2007.

Quel giorno festeggiano il loro Dio che si chiama "Budda" e in giardino gli lasciano la torta di riso e la frutta per calmare la sua fame notturna.



all'ambasciata romena

Io e la mia famiglia siamo andati a Roma per fare dei documenti importanti. Siamo dovuti andare all'ambasciata romena per fare i passaporti e i permessi di soggiorno nuovi per tutta la famiglia.

Siamo partiti la mattina presto alle 5:00 e così siamo arrivati presto alle 8.00, quando apriva.

Era molto bello là. All'ambasciata c'erano tantissime persone e tanti erano dei camionisti, un po' alla volta si è formata una lunga fila. Ma noi eravamo quasi i primi... invece abbiamo dovuto aspettare una giornata intera!

A pranzo abbiamo mangiato qualcosa vicino alla macchina parcheggiata e intanto aspettavamo i documenti pronti. Io ero stanca e mi sono messa a dormire in macchina. Mio padre alla fine era arrabbiato perchè solo quando stava per chiudere ci hanno dato i documenti pronti. Siamo tornati a casa tardissimo e poi abbiamo dormito tantissimo.

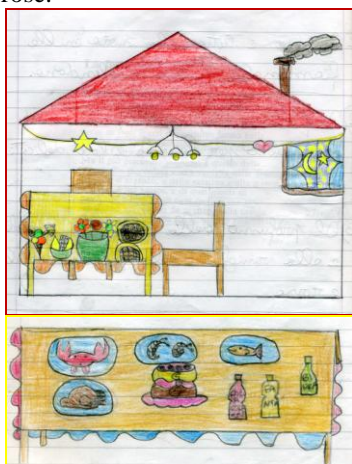


Istituto Comprensivo di OFFIDA

USANZE E GIOCHI DALLA CINA

UNA FESTA DI COMPLEANNO IN CINA

Quando c'è un compleanno, nel mio paese si prepara una bella tavola, si mette una tovaglia tutta colorata e si accendono tutte le luci. Si mangia il pollo, il pesce, i gamberetti, i granchi e si beve la Coca Cola, l'aranciata e la birra. Per finire si mangia una torta fatta con la crema, la cioccolata e le fragole, ornata di tante piccole rose.



UN GIOCO CINESE

Uno, due, tre stella

In Cina si gioca uno, due, tre stella però non è uguale a quello italiano. Questo gioco è molto facile, una bambina si gira con la testa appoggiata al muro e conta uno, due, tre stella. Poi si gira e guarda i compagni, quello che si muove deve andare vicino alla bambina che fa la conta. Poi si ricomincia e, quando il bambino si gira, tutti devono correre fino a quando lui non dice: "Rosso!" Se il bambino che fa la conta, fa tre passi e tocca quello immobile, allora sarà proprio lui a ricominciare il gioco.



ALTRI GIOCHI CINESI

Tsu tsu

In Italia i bambini giocano a "Mosca cieca", anche in Cina si fa un gioco con gli occhi bendati. Si chiama "Tsu tsu". Il bambino bendato è "la gallina", gli altri bambini sono "i pulcini". I pulcini cercano di toccare la gallina senza essere "beccati".



Galletto zoppo

Si dispongono per terra dieci bastoncini, in modo che sembrino una lunga scala. Poi si saltano a uno a uno, cercando di non toccarli: chi salta più veloce, vince.



FAVOLE E FILASTROCCHE CINESI

LA CODA DELLA LEPRE

Un tempo gli animali non avevano la coda, il leone, re di tutti gli animali, per scacciare le mosche pensò di costruire una coda per tutti gli animali. Chiamò la scimmia, lo scoiattolo, l'orso e insieme fecero le code per tutti gli animali. I primi ad attaccarsi la coda furono lo scoiattolo e la scimmia, mentre l'orso fu mandato ad avvisare gli animali. Tutti andarono tranne la lepre che chiese al maiale il favore di prenderle la coda. Ma il maiale che è grasso e pesante arrivò per ultimo e si accontentò di un codino piccolo e arricciato. L'unica a rimanere senza coda fu la

lepre, non riusciva ad addormentarsi per la rabbia; ad un tratto sentì un cane e un gatto litigare. Durante il litigio il gatto staccò un pezzo di coda



al suo nemico e scappò via. La lepre uscì di casa e si attaccò quel pezzetto. È per questo motivo che le lepri hanno un batuffolo al posto della coda.

L'EDERA

L'edera cresce cresce, s'arrampica sul muro, arriva alle finestre, s'allarga, le supera, su su in cima. La mia casa è un palazzo di cinque piani, s'arrampica fino al tetto, tiene ferma l'antenna, si sporge a guardare il sole.



L'ANGOLO POETICO

I colori

Se il tuo compagno di banco non è bianco inventa con lui un nuovo canto.

"Il rosso è il colore degli indiani non dobbiamo considerarli strani.

Li dobbiamo accettare e con loro giocare.

Il giallo è il colore dei cinesi e non possono stare in disparte per mesi e mesi.

Il nero è il colore degli africani e dei sud-americani; mangiare, parlare, studiare... come noi devono fare.

Il bianco non deve essere avaro sia con lo scuro che col più chiaro."

Non contano i colori, ma soltanto i valori.

Tutti siamo “identici”

*Al di fuori della nostra
provenienza
siamo tutti uguali.
Al di fuori del nostro colore
siamo tutti uguali.
Al di fuori della nostra lingua
siamo tutti uguali.
Perché dividerci allora?
Siamo tutti “identici”!
Una persona di colore diverso
ha il nostro stesso cuore,
le nostre stesse emozioni,
ha solo diverse culture
che noi dobbiamo capire.
Non devi trattare male
le persone “diverse”,
a volte sanno più di te;
sono meglio loro che noi
perché si accontentano del poco
che hanno,
non cercano cose difficili,
sono persone semplici.
Loro sono un tesoro
diverso.*

L'ANGOLO DELLE RICETTE

"BORSCH" – ZUPPA ROSSA

INGREDIENTI:

300 g di carne (magra,
preferibilmente
con l'osso)
1 cipolla
3 patate
1 carota
1 rapa rossa
500 g di verza
100 g di pomodoro
1 peperone
olio di oliva
sale
prezzemolo

PROCEDIMENTO

In una pentola, con un litro
e mezzo d'acqua, far bollire
la carne. A bollitura
ultimata, togliere la carne e
nel brodo aggiungere le
patate tagliate a cubetti
piccoli.

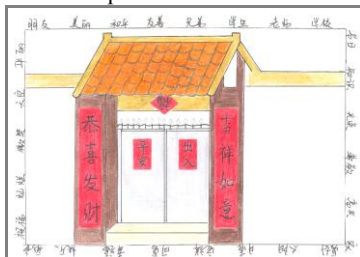
Nel frattempo sminuzzare la
carota, la rapa rossa e il
peperone. Tritare la cipolla e
metterla a soffriggere in una
padella con l'olio di oliva;
aggiungere nella padella gli
ingredienti sminuzzati
(carota, rapa, peperone), il
pomodoro e procedere a fine
cottura.

Tagliare finemente la verza
e immergere nel brodo con

le patate. Infine aggiungere
nel brodo tutti gli ingredienti
soffritti nella padella e
continuare a bollire per altri
10 minuti. A fine cottura
aggiungere il prezzemolo
tritato
BUON APPETITO!!!

CAPODANNO O FESTA DI PRIMAVERA

“L'anno nuovo in Cina inizia nel
giorno della seconda luna nuova
dopo il solstizio d'inverno. Il
Capodanno è stato il 17 febbraio
2007. E' la festa cinese più
importante e dura tre giorni. Tutta
la famiglia si riunisce per fare un
grande banchetto con cibi squisiti,
dolci tradizionali, arance, mandarini.
I preparativi cominciano già un mese
prima della festa. Si pulisce la casa
da cima a fondo perché la polvere
dell'anno vecchio porta sfortuna.
Alcuni dipingono le porte e i cancelli
di rosso perché si crede che il colore
rosso tenga lontani gli spiriti cattivi.
Si appendono biglietti, foto e scritte
con gli auguri di “buona fortuna,
lunga vita, ricchezza. A mezzanotte
si offre il cibo agli antenati e
scoppiano dovunque petardi e fuochi
d'artificio per dare il benvenuto al
nuovo anno. E' tradizione indossare
il primo giorno dell'anno vestiti e
scarpe nuove, perché porta sfortuna
fare i primi passi nell'anno nuovo
con le scarpe vecchie.”



GIROTONDO DELLE MAMME DEL MONDO

*Girotondo con le mamme del
mondo*

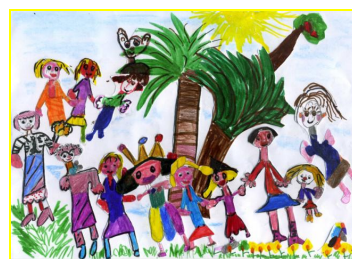
Girotondo girotondo

*Girotondo con le mamme del
mondo*

Girotondo bim bum bam

Girotondo con la mamma cinese
che bacia suo figlio sul nasino
Girotondo con la mamma
mexicana
Col tamburo suona e canta
Girotondo con la mamma
francese

Che si crede una gran dama
Girotondo con la mamma
americana
A cavallo fa il rodeo
Girotondo con la mamma russa
Che balla il Kasachov
Girotondo con la mamma tedesca
Che si crede una gran cuoca
Girotondo con la mamma italiana
Che in vacanza al mare va
RITORNELLO
Girotondo con la mamma
svedese
Con la neve e con la slitta
Girotondo con la mamma
olandese
Con i tulipani in testa
Girotondo con la mamma
hawaiana
Con ghirlande di fiori al collo
Girotondo con la mamma
spagnola
Che il flamenco ballerà.
RITORNELLO



THE NOTTING HILL CARNIVAL

The Notting Hill Carnival takes
place in London, on the last
weekend in August. This



festival is organised by the
black people from the
Caribbean, where the tradition
of Carnival is very strong.
They dance and play music in
the streets, where they can
express themselves freely.

